

## “Faccio il sindaco-spazzino per punire chi sporca”



### L'INTERVISTA AD ANTONIO DECARO, SINDACO DI BARI

Camicia bianca, mocassini e guanti di lattice. Sotto il sole delle tre del pomeriggio, il sindaco di Bari, Antonio Decaro ha cominciato a rovistare furiosamente tra i rifiuti abbandonati sul corso principale della città. E non si è fermato fino a quando non ha trovato tre indizi: scontrini, tovaglie di carta e blocchetto delle comande. Una prova inequivocabile che a lasciare accanto ai cassonetti della differenziata quei 16 sacconi neri puzzolenti sono stati i gestori di due locali della movida: uno è stato multato per 225 euro, l'altro lo sarà a breve.

Decaro, un sindaco di una città metropolitana può arrivare a ispezionare le buste della spazzatura con le proprie mani?

«È stato una specie di raptus, altre volte avevo programmato controlli simili ma questa volta non ci ho pensato due volte a indossare i guanti e a cercare i colpevoli ».

Sembrava una furia: controllava ogni avanzo di cibo, ogni bottiglia di birra.

«Ero e sono molto arrabbiato. Solo il giorno prima avevo firmato un'ordinanza per elevare da 700 a mille euro le multe per chi getta in strada i rifiuti ingombranti e la mattina dopo mi ritrovo questo scempio a poche decine di metri dal Comune».

Ha pensato a uno sfregio?

«Non a me ma uno sfregio alla città, a tutti i baresi che come me si sono stufati di questa inciviltà ».

Ha definito i ristoratori stupidi prima che incivili, perché?

«Perché deturpano il loro patrimonio più grande. Dal centro passano migliaia di turisti ogni giorno».

Un amministratore cosa può fare?

«È arrivato il momento che i sindaci, oltre a metterci la faccia comincino a sporcarsi di più le mani».

Lei è indicato come l'erede di Piero Fassino alla guida dell'Anci. Tutt'altro stile, però.

«Se i sindaci italiani mi sceglieranno come loro rappresentante metterò al primo posto la battaglia di civiltà che sto conducendo a Bari».

Dopo il sindaco-sceriffo sarà

l'era del sindaco-spazzino. Qualcuno storcerà il naso.

«Pazienza, abbiamo il dovere di difendere le nostre città».

Nel 2016 il Comune ha elevato 16mila multe per reati ambientali. Oltre alle sanzioni che mezzi avete per farlo?

«TripAdvisor».

Si spieghi meglio.

«Ho scritto una recensione negativa sul portale contro il locale multato: non so come si mangi ma è un posto da evitare».

Un boicottaggio.

«Ma più raffinato, più che al boicottaggio credo al potere della delazione ai tempi dei social ».

Denuncia il tuo vicino.

«Per condurre questa battaglia di civiltà ho dovuto dividere i cittadini tra buoni e cattivi. I buoni, quelli che ci hanno permesso di raddoppiare la differenziata, hanno il dovere di denunciare ».

E funziona?

«Abbiamo decine di segnalazioni al giorno».